

LA CITTÀ DEL CIBO

«FICO È L'ITALIA»

Da sinistra, Oscar Farinetti, Andrea Cornetti, Andrea Segrè, Alessandro Bonfiglioli, Tiziana Primori, Paolo Gentiloni, Virginio Merola e Stefano Bonaccini



L'ingresso è libero, mentre si pagano visite guidate ed 'esperienze' didattiche. Il parco è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 24. I bus partono ogni mezz'ora da centro e stazione

I visitatori previsti a regime sono 6 milioni, per un fatturato di 80 milioni di euro: a Fico lavorano 700 persone, nelle stalle ci sono 200 animali e nei campi 2.000 cultivar

All'interno ci sono 40 fabbriche di trasformazione del cibo, dal panificio al caseificio, dalla pasticceria al frantoio, gestiti da piccoli artigiani e grandi gruppi agroalimentari

Il parco è su dieci ettari, composti per due ettari da campi e stalle all'aperto e per otto da una superficie coperta che ha preso il posto del mercato, rinato di fianco

Il parco al Caab apre i cancelli «E' un posto magico, raccontatelo»

Ieri il taglio del nastro con il presidente del consiglio Gentiloni

di SIMONE ARMINIO

«SE MI domandassero cos'è Fico, direi che Fico è l'Italia: un riassunto di quello che siamo, delle nostre straordinarie qualità». Sono le parole del premier Paolo Gentiloni, venuto a Bologna per tagliare il nastro del mega-parco agroalimentare sorto al Caab, in via Paolo Canali 8 e da ieri aperto ai visitatori. Un giro turistico per il premier, con tanto di visita alle stalle, passeggiata tra due ali di folla e unica tappa alla pasticceria siciliana di Santi Palazzolo.

PARTERRE di ministri in platea, da Giuliano Poletti a Dario Franceschini, da Gian Luca Galletti a Maurizio Martina. L'esordio è con il coro delle voci bianche del Comunale, diretto da Alhambra Superchi. Inno d'Italia e mani sul cuore, poi è già tempo di elogi e di ringraziamenti. Sono le donne le più osannate in questi giorni. Tra tutte Tiziana Primori, ad di Fico («è lei la vera artefice - ricorda Farinetti - perché noi ci saremmo arresi molti prima») e le due ex assessore comunali, Silvia

Giannini e Patrizia Gabellini («è merito loro se è stato possibile realizzare Fico», spiega il sindaco Virginio Merola). Tra il pubblico Romano Prodi, reduce da un pranzo con Dario Franceschini, Maurizio Martina e Oscar Farinetti, dei cui contenuti non parla, mentre parla, invece, e volentieri, di Fico: «Ho visto che qui ci sono cose belle - sintetizza -, cose buo-

IL PREMIER

«Se mi chiedessero cos'è risponderai senza dubbio: è un riassunto del Paese»

ne, ma soprattutto cose da imparare». È quella «radice comune tra cultura e coltura» che dal palco ricorda il presidente di Caab e Fondazione Fico, Andrea Segrè, e che tutti citano come la vera anima del parco, che pur non disdegna gli scontrini alle casse. Pagati ieri dalle migliaia di persone che, effettivamente, dalle 16,30, orario di apertura al pubblico, si sono materializzate ai cancelli. Pochi ri-

spetto ai sei milioni di visitatori annui a regime. Arriveranno? «È una sfida non facile - riconosce Prodi -, ma Fico è così bello, perciò sono ottimista, anche perché al mondo non c'è nulla di simile».

INGRESSO gratuito, visite guidate ed 'esperienze' a pagamento, tra corsi didattici e prove pratiche, la ricetta di Fico eccola qua: Andrea Cornetti, direttore di Prelios sgr, che gestisce le finanze del parco, stima che genererà tra 60 e i 70 milioni all'anno, con un rendimento del 6% per gli investitori, Comune in testa. Presenti tutti ieri, i partecipanti al fondo Pai, dal presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tabellini ai rappresentanti delle associazioni di categoria e delle casse previdenziali nazionali. Piacevolmente colpito Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia. «Lo avevamo visto in costruzione - racconta -, ma a vederlo oggi, funzionante e pieno di gente, l'impatto è imponente». Un'opportunità «per la città e per le aziende non solo agroalimentari - spiega -, perché un posto del genere muo-

A destra, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti con l'ex premier Romano Prodi



La pasticceria antimafia

È LA PASTICCERIA di Santi Palazzolo l'unico spazio visitato dal premier Gentiloni a Fico. Una scelta simbolica, visto che Palazzolo qualche anno fa divenne celebre, oltre che per i suoi cannoli, anche per aver denunciato una richiesta di tangente per poter rimanere all'interno dell'aeroporto di Palermo. «Il premier ha assaggiato un cannolo - racconta Palazzolo -, e mi ha ringraziato». Perché sono qui? «Perché Fico è un progetto bellissimo».

ve un indotto molto più ampio». I collegamenti? «Molto migliorerà con il Passante di mezzo, che ormai non può più aspettare». Ci sarà piuttosto da parlarne al mondo, ed è l'appello di Farinetti ai presenti: «Parlate di Fico il più possibile, raccontatelo, passate parola». Necessario, per tutti, un gioco di squadra. «Lo stesso - chiarisce Merola -, che facendo convergere istituzioni, investitori privati, università, aziende, produttori di tutta Italia e realtà cittadine ci ha portati fin qui, oggi». E se il sindaco orgogliosamente rivendica che «Fico è Bologna», Galletti richiama le parole del premier e rilancia: «La partita che parte oggi non è neppure nazionale, ma globale». Ieri il fischio d'inizio.